



PROGETTO ACTION Il riconoscimento dell'Ue al programma che promuove l'occupazione nella logica del network

L'innovazione si muove dal basso

Un Piano di Azione Locale, frutto della concertazione, di cui è capofila la Provincia e con vari ambiti

di **FRANCESCO TULLIANI**

AZIONI Comuni sul Territorio per l'Innovazione, l'Occupazione e il Network; in un acronimo: Action. Un programma che accetta la sfida dell'innovazione e delle politiche attive del lavoro, voluto dalla Provincia di Campobasso insieme a Patto del Matese, Cles Srl e Cosmo Servizi, e che ha ottenuto il riconoscimento comunitario che, tramite le misure previste dall'Art. 6 del Fondo Sociale Europeo, provvederà a sostenere il progetto con più di un milione di Euro. Si tratta di un Piano di Azione Locale frutto della concertazione di cui si è fatta capofila la Provincia e che riguarda svariati ambiti di intervento, riassunti nelle quattro linee d'intervento (sottoprogrammi) previsti: promozione dell'inserimento e reinserimento occupazionale; sostegno allo sviluppo locale e promozione dello spirito d'impresa; adeguamento e qualificazione della forza lavoro e del sistema produttivo locale; sviluppo delle politiche di parità e pari opportunità. Così come emerso anche dagli interventi dell'Assessore provinciale al Lavoro Gianpiero Di Iorio e del dirigente del settore Politiche del Lavoro della Provincia, Angelo Fratangelo, si tratta di un progetto di ampio respiro, frutto del confronto e della concertazione che però si vuole inserire organicamente nel contesto territoriale (tenendo conto di POR e Piano regionale per l'occupazione). Il riconoscimento comunitario, molto significativo, viene stigmatizzato da Donatella Piatto, del «team» Art. 6 FSE della Commissione europea: «L'Europa ha mostrato di apprezzare quest'idea progettuale. E' un segno di attenzione e fiducia, dato

che lo sviluppo locale è uno degli obiettivi dell'UE e dell'Agenda di Lisbona». Diversi gli interventi durante la mattinata di confronto moderata dalla giornalista Rai Silvana Ferrante, e tra questi Enrico Colavita, in rappresentanza del Patto, ha inteso stigmatizzare come spesso «la Comunità ci segue più da vicino di quanto non si faccia a volte a livello locale». Una provocazione per invitare tutti a rimbocarsi le maniche e lavorare per una vera concertazione, che, come sottolineato nell'intervento dell'Assessore regionale al Bilancio Gianfranco Vitagliano, sia «scelta da pregiudizi tra le parti. Per i politici - ha detto Vitagliano - il rischio che tutti devono evitare è quello di ricercare il consenso ad ogni costo tralasciando i veri obiettivi».

In rappresentanza del Rettore Cannata è intervenuto

Quattro le linee d'intervento previste: promozione dell'inserimento e reinserimento al lavoro; sostegno allo sviluppo locale e promozione dello spirito d'impresa; adeguamento e qualificazione della forza del sistema produttivo locale; sviluppo della parità e delle pari opportunità



il Prof. Bagarani dell'Università del Molise: «Le risorse ci sono, bisogna però essere capaci di attingervi. L'UE si prefigge lo sviluppo regionale. Altrettanto fanno lo Stato e le stesse regioni, adesso il problema è di coordinare ed integrare fondi e programmi».